

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4683 del 13/09/2018
Oggetto	Autorizzazione allo Scarico ai sensi del D.Lgs.152/2006 Parte Terza alla società HERA S.P.A. - Gestore del Servizio Idrico Integrato - per gli scarichi delle acque reflue urbane originati dal Sistema Fognario BO06001 BOLOGNA AREA METROPOLITANA a servizio dell'Agglomerato Urbano ABO0001 Bologna Area metropolitana che comprende territori del Comune di Bologna e di altri Comuni limitrofi
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4890 del 13/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno tredici SETTEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ¹

DETERMINA

Oggetto: Autorizzazione allo Scarico ai sensi del D.Lgs.152/2006 Parte Terza alla società **HERA S.P.A. - Gestore del Servizio Idrico Integrato** - per gli scarichi delle acque reflue urbane originati dal **Sistema Fognario BO06001 BOLOGNA AREA METROPOLITANA** a servizio dell'**Agglomerato Urbano ABO0001 Bologna Area metropolitana** che comprende territori del Comune di Bologna e di altri Comuni limitrofi

Il Responsabile P.O.

Decisione

1. Autorizza **HERA S.P.A.**², Gestore del Servizio Idrico Integrato e Titolare degli scarichi delle acque reflue urbane, nella persona del legale rappresentante, a scaricare in acque superficiali le acque reflue urbane provenienti dallo scarico del sistema fognario così definito ed individuato con la documentazione in atti di ARPAE-SAC di Bologna:

**SISTEMA FOGNARIO BO06001 BOLOGNA – AREA METROPOLITANA
(BOLOGNA ED ALTRI COMUNI)**

a servizio di

**AGGLOMERATO URBANO : ABO0001 BOLOGNA AREA METROPOLITANA
che comprende territori dei seguenti comuni: Bologna - Casalecchio di Reno - Castel Maggiore -
Granarolo dell'Emilia - Monte San Pietro – Pianoro - San Lazzaro di Savena - Zola Predosa
consistenza complessiva dell'Agglomerato in A.E. da D.G.R. 201/2016
672397 A.E. totalmente serviti**

dal quale ha origine il seguente scarico terminale depurato:

scarico Rete 37006001 nodo 1

¹ Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative, già della Provincia di Bologna fino al 31/12/2014 e della Città metropolitana di Bologna dal 01/01/2015, sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

² HERA S.P.A., Gestore del Servizio Idrico Integrato e Titolare degli scarichi delle acque reflue urbane, con sede Legale a Bologna (BO) in Viale Berti Pichat n. 2/4 C.A.P. 40127 (C.F. e Partita I.V.A. 04245520376)

e gli altri punti di scarico, vedi **Allegato 1** al presente provvedimento, originati da scolmatori di piena, scolmatori di piena ed emergenza e scolmatori di sola emergenza numericamente costituiti da:

N. 188 scolmatori di piena
N. 9 scolmatori di piena ed emergenza
N. 4 scolmatore di sola emergenza

2. Dispone che il presente provvedimento revoca e sostituisce le precedenti autorizzazioni allo scarico rilasciate della Provincia di Bologna per i singoli scarichi e riportate nello specifico elenco **Allegato 2** al presente provvedimento;
3. Classifica gli scarichi e le acque reflue scaricate come segue:

SCARICHI DI ACQUE REFLUE URBANE ORIGINATI DAL **SISTEMA FOGNARIO BO06001** A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO URBANO **ABO0001 BOLOGNA AREA METROPOLITANA** CON SCARICO TERMINALE DEPURATO IN **COMUNE DI BOLOGNA ED ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA DI RACCOLTA ANCHE SU TERRITORI DEI COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO, CASTEL MAGGIORE, CASTENASO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MONTE SAN PIETRO, PIANORO, SAN LAZZARO DI SAVENA E ZOLA PREDOSA. AGGLOMERATO** DI CONSISTENZA MAGGIORE DI 2.000 A.E. (BACINO D'UTENZA MASSIMO PREVISTO 800000 A.E.³ - CONSISTENZA AGGLOMERATO DA DGR 201/2016 PARI A 672397 AE)

Scarico Rete 037006001 nodo 1

SCARICO NEL CANALE NAVILE (GESTIONE IDRAULICA REGIONE EMILIA ROMAGNA AGENZIA PROTEZIONE CIVILE – GESTIONE AMMINISTRATIVA ARPAE-SAC DI BOLOGNA U.O. GESTIONE DEMANIO IDRICO) DI ACQUE REFLUE DEPURATE DA IMPIANTO BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI (POTENZIALITÀ 800000 A.E.) ATTUALMENTE A SERVIZIO DI UN BACINO D'UTENZA MISTO RESIDENZIALE E PRODUTTIVO (CON PREVALENZA RESIDENZIALE), PARI A CIRCA 700000 A.E.;

SONO PARTE INTEGRANTE DEL SISTEMA FOGNARIO MANUFATTI ED IMPIANTI NECESSARI ALLA SICUREZZA IDRAULICA DEL SISTEMA STESSO E DELLE UTENZE QUALI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, SCOLMATORI DI PIENA, SCOLMATORI DI PIENA ED EMERGENZA E SCOLMATORI DI ESCLUSIVA EMERGENZA.

DAL SISTEMA FOGNARIO HANNO QUINDI ORIGINE ANCHE IMMISSIONI IN ACQUE SUPERFICIALI COSTITUITE DA VOLUMI SFIORATI DALLA RETE FOGNARIA DURANTE EVENTI METEORICI IN ATTO PER ECCESSO DI ACQUE METEORICHE IN RETE E/O PER PARTICOLARI EVENTI DI EMERGENZA CHE COINVOLGANO GLI IMPIANTO ELETTROMECCANICI/IDRAULICI CONNESSI AL SISTEMA FOGNARIO COMPLESSIVO.

AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO RISULTANO NUMERICAMENTE PRESENTI I SEGUENTI PUNTI INTERMEDI DI IMMISSIONI IN ACQUE SUPERFICIALI ORIGINATE DAL SISTEMA FOGNARIO:

- N. 188 IMMISSIONI DA SCOLMATORI DI PIENA (GRADO DI DILUIZIONE MINIMO DA 1 A 3, 1 A 4, 1 A 5 O SUPERIORE)

³ Valutato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato considerando come parametro di riferimento una dotazione idrica di 300 lit/abitante giorno con coefficiente di afflusso al 90%

- N.9 IMMISSIONI DA SCOLMATORI DI PIENA ED EMERGENZA (CON GRADO DI DILUIZIONE MINIMO 1 A 3, 1 A 4 O 1 A 5, IN CASO DI EVENTI METEORICI IN ATTO OPPURE, CON GRADO DI DILUIZIONE INFERIORE, IN CASO DI EMERGENZA IMPIANTISTICA)
- N.4 PUNTI DI POSSIBILE IMMISSIONE DA SCOLMATORI DI ESCLUSIVA EMERGENZA (PRESENTI SOLO PER LA SICUREZZA IDRAULICA DELLE UTENZE IN CASO DI EMERGENZE ESTREME ED IMPREVEDIBILI DI PORTATA E DURATA SUPERIORE ALLE CAPACITÀ ED AI TEMPI DI INTERVENTO GARANTITI DAL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO);

4. Dispone le seguenti prescrizioni:

scarico depuratore Rete 037006001 nodo 1

- a) Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati per gli impianti di potenzialità superiore a 100.000 A.E. dalle Tabb.1, 2 e 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza con applicazione del limite microbiologico del parametro Escherichia Coli di 5000 UFC/100 ml durante il periodo irriguo fissato da Aprile ad Ottobre di ogni anno in ottemperanza all'Accordo di programma di cui alla D.G.R. 329 del 12/03/2018;
- b) Il sistema di riferimento per il controllo dello scarico relativamente ai parametri di Tab.1 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza è il "limite di concentrazione";
- c) Lo scarico resta anche sottoposto alle disposizioni di cui al vigente protocollo dei controlli ed al rispetto delle relative prescrizioni in merito alla gestione ed alla comunicazioni delle anomalie;
- d) Il Gestore del Servizio Idrico Integrato e del depuratore in oggetto, vista la comunicazione⁴ preventiva presentata ai sensi dell'art.110 comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. può accettare il conferimento per il trattamento presso l'impianto i seguenti rifiuti e materiali, provenienti dal proprio Ambito territoriale di competenza:
 - rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura;
 - rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dall'articolo 100 comma 3 del D.Lgs.152/2006;
 - materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente. Per questi materiali, in particolare quelli costituiti da fanghi biologici provenienti da impianti minori per la depurazione delle acque reflue urbane, il Gestore ha dichiarato l'intenzione che saranno accettati solo quelli dei depuratori siti nel territorio provinciale di Bologna, prevedendo un quantitativo massimo di fanghi biologici nello stato fisico liquido di

⁴Comunicazione Prot.hera n.59061 del 20/06/2018 in atti di Arpae al PGBO/2018/14491 del 21/06/2018

50000 ton/anno e di fanghi biologici nello stato fisico palabile per un quantitativo massimo di 7000 ton/anno (lo stato fisico dei fanghi dipende dalle dotazioni impiantistiche presenti negli impianti di origine);

- e) Ferma restando l'attuale conformazione dell'impianto di trattamento di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi prodotti in proprio e da terzi (denominato impianto ITFI) limitrofo all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane (IDAR) ed autorizzato con specifica Autorizzazione Integrata Ambientale dal quale ha origine uno scarico dedicato in pubblica fognatura con immissione subito a monte della Linea 3 del depuratore IDAR. Tale punto di scarico dedicato è soggetto a specifiche prescrizioni tra le quali il rispetto, per le sostanze di cui alla Tab.5 del D.Lgs.152/2006, dei limiti di accettabilità di cui alla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 per scarichi in pubblica fognatura. E' soggetto anche a specifiche verifiche di autocontrollo da parte dei Gestori degli Impianti stessi (ITFI e IDAR), mediante determinazioni analitiche da effettuarsi a cadenza mensile nel punto individuato come punto d'immissione dell'impianto ITFI (trattamento rifiuti) nell'impianto IDAR (trattamento acque reflue urbane);
- f) L'effettuazione di eventuali controlli, con riferimento all'AIA vigente per ITFI, sui reflui in uscita dall'impianto trattamento rifiuti (ITFI) è demandata ad ARPAE Servizio Territoriale, nell'ambito del proprio piano annuale di lavoro, e non sono ricompresi tra quelli definiti con il "Protocollo d'Intesa per il controllo degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane";
- g) Il funzionamento dell'impianto deve avvenire nel rispetto della vigente normativa in materia di emissioni sonore ed il Gestore deve adottare tutti gli accorgimenti tecnici necessari per isolare le fonti di rumore al fine di limitarne la propagazione nella zona circostante l'impianto di depurazione;
- h) L'impianto ed il relativo scarico non dovranno mai essere causa di inconvenienti ambientali quali la propagazione di cattivi odori e/o aerosol nelle zone esterne limitrofe all'area impianto, realizzando adeguata barriera arborea costituita da alberi a fogliame persistente che dovrà essere soggetta ad adeguata manutenzione;

scarichi da scolmatori di piena del Sistema Fognario BO06001

- a) Lo scarico si dovrà attivare solo in caso di aumenti di portata per cause meteorologiche e sarà ammesso con il grado di diluizione minimo calcolato rispetto alla portata nera media ed indicato come caratteristica idraulica e progettuale per ogni singolo punto di immissione nella tabella descrittiva degli scarichi autorizzati (con un minimo di 1 a 3 per gli scolmatori più vecchi, ed un minimo di 1 a 5 per scolmatori più recenti o nuovi);

scarichi da scolmatori di piena ed emergenza del Sistema Fognario BO06001

- a) Nel caso di funzionamento come troppo pieno l'immissione in acque superficiali si potrà attivare solo in caso di aumenti di portata per cause meteorologiche e sarà ammessa con un

grado di diluizione minimo calcolato rispetto alla portata nera media ed indicato come caratteristica idraulica e progettuale per ogni singolo punto di immissione nella tabella descrittiva degli scarichi autorizzati (con un minimo di 1 a 3 per gli scolmatori più vecchi, ed un minimo di 1 a 5 per scolmatori più recenti o nuovi);

- b) Nel caso di funzionamento come scarico d'emergenza per inconvenienti tecnici all'impianto tecnologico al quale è connesso, l'immissione potrà essere effettuata anche con diluizione inferiore. In tal caso il TITOLARE DELLO SCARICO è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione all'Autorità amministrativa ed al Distretto A.R.P.A. competente, indicando le cause dell'emergenza, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

scarichi da scolmatori di esclusiva emergenza connessi ad impianti di sollevamento del Sistema fognario BO06001

- a) Non dovrebbe mai attivarsi in quanto l'impianto tecnologico a cui è connesso è dotato di sistemi di allarme, di sicurezza e di tempi di contenimento idraulico compatibili con le tempistiche di pronto intervento del Gestore. Pertanto l'eventuale attivazione dell'immissione deve essere connessa ad esclusive situazioni di particolare emergenza caratterizzate da grave rischio per la sicurezza idraulica del sistema fognario, per l'utenza allacciata alla pubblica fognatura e/o per il territorio in generale. Nel caso di attivazione il TITOLARE DELLO SCARICO è tenuto ad attivare tutte le procedure, gli accorgimenti tecnici e le azioni possibile per limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE-SAC di Bologna e ad ARPAE Distretto territoriale competente, indicando le cause dell'emergenza, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

Altre prescrizioni generali

- a) Il sistema fognario deve essere dotato di idonei accorgimenti tecnici atti ad impedire che tramite i manufatti scolmatori avvenga immissione in acque superficiali di materiale grossolano eventualmente trasportato dai reflui;
- b) Gli impianti tecnologici a servizio del sistema fognario devono essere dotati di sistemi di telecontrollo con particolare riferimento agli impianti di sollevamento fognario a servizio di tratti di fognatura separata acque nere;
- c) Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, titolare degli scarichi, deve:
- **Entro la scadenza di validità del presente provvedimento e comunque alla presentazione della richiesta di rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale**

fornire per ogni manufatto scolmatore e relativo punto d'immissione autorizzato le monografie aggiornate in grado di attestarne la localizzazione e le singole caratteristiche, il dimensionamento e la verifica del grado di diluizione;

- Alla presentazione di richiesta di rilascio di Nuova Autorizzazione Unica Ambientale, presentare anche documentazione aggiornata di impatto acustico;
- Nella implementazione del Censimento delle Infrastrutture fognario-depurative gestite da consegnare alla Regione Emilia Romagna **entro giugno 2019**, prevedere la possibilità di collegamento delle eventuali nuove codifiche attribuite ad ogni singolo manufatto di scarico con i punti di scarico autorizzati con il presente atto e prevederne, nel tempo, l'aggiornamento costante o a periodicità concordata con le Autorità competenti ovvero concordare con i soggetti competenti eventuali altri sistemi di condivisione e dialogo tra provvedimento autorizzativo ed il censimento cartografico informatizzato (GIS);
- Attivare **entro sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento**, nel rispetto della vigente normativa regionale, un percorso di individuazione, in accordo con Atersir ed Arpae Sac di Bologna, degli scolmatori di piena a più forte impatto da sottoporre ad interventi di adeguamento, definendone tempi e priorità anche in accordo con Atersir tenendo altresì conto della necessità di individuare, al fine della riduzione dell'impatto ambientale negativo da volumi sfiorati dal sistema fognario, il programma degli interventi necessari per la eventuale gestione delle acque di prima pioggia e relativa tempistica o programmazione;
- Attivare **entro la scadenza di validità del presente provvedimento e comunque alla presentazione della richiesta di rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale** l'attività di censimento degli interventi necessari per l'individuazione e gestione delle portate parassite intercettate dal sistema fognario con particolare riferimento a quelle provenienti dal Fiume Reno, con valutazione, in accordo con Atersir, dei tempi di possibile attuazione;
- Proporre **entro la scadenza di validità del presente provvedimento e comunque alla presentazione della richiesta di rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale**, in accordo con Atersir ed Arpae Sac di Bologna, un progetto di fattibilità per il potenziamento o l'ottimizzazione della capacità depurativa dell'impianto IDAR sia per gli aspetti connessi alla previsione di ampliamento del bacino d'utenza servito ma anche per i carichi aggiuntivi derivanti dalle attività comunicate ai sensi dell'art.110 comma 3 del D.Lgs.152/2006;
- Relazionare **entro il 2019** in merito allo situazione in esercizio del sistema di telecontrollo degli impianti di sollevamento fognario e della generale impiantistica elettro-meccanica-idraulica connessa al Sistema autorizzato ed i possibili tempi di realizzazione

dell'estensione di tale sistema a tutti gli impianti di sollevamento presenti in esercizio o nuovi, tenendo comunque conto che, di norma, ogni evento di avaria parziale o totale dei sollevamenti di rete dovrebbe essere gestito entro i tempi di intervento operativo del Gestore del Servizio Idrico Integrato, sfruttando per quanto possibile il volume di accumulo delle stazioni di sollevamento e, ove possibile in sicurezza, la capacità d'invaso delle condotte fognarie a monte degli impianti stessi;

- **Entro il 2019** predisporre un piano di controllo e manutenzione periodica delle condotte fognarie appartenenti al Sistema fognario autorizzato con individuazione anche delle eventuali interconnessioni o allacci a corsi d'acqua sotterranei della città di Bologna;
 - **A partire dal 2019** presentare, entro il mese di marzo dell'anno successivo, una relazione annuale descrittiva delle attività di controllo e manutenzione delle condotte fognarie, degli scolmatori di rete (di qualsiasi tipologia) e degli impianti di sollevamento
- d) Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi il Titolare e Gestore del Servizio Idrico Integrato è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di emergenza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata e contestuale comunicazione ad ARPAE-SAC di Bologna ed ARPAE Distretto territoriale competente, indicando le cause dell'evento imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente garantendo, per quanto possibili, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti;
- e) Il Titolare degli Scarichi è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale, strutturale o imprevisto che modifichi permanentemente e/o temporaneamente il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente le infrastrutture fognario-depurative rispetto alla situazione autorizzata;
- f) La presente autorizzazione è condizionata alle eventuali prescrizioni idrauliche emanate dagli Enti e/o soggetti gestori dei corpi idrici ricettori degli scarichi originati dal sistema fognario emanate, quando previsto dalle norme vigenti, con specifici atti di concessione, pareri idraulici e/o accordi tra le parti in merito alla regolarità costruttiva ed idraulica delle immissioni. Il Titolare degli scarichi è tenuto a verificare presso tali soggetti gestori del corpo idrico ricettore la regolarità idraulica e costruttiva dei manufatti e, se necessario, ad attivare eventuali procedure di regolarizzazione. Effettuare le verifiche, attivati i procedimenti di regolarizzazione e/o verificata la regolare presenza di pareri idraulici e/o concessioni demaniali/consortili il Titolare degli scarichi dovrà darne tempestiva comunicazione ad ARPAE-SAC di Bologna U.O. Autorizzazioni Ambientali a completamento della documentazione di riferimento del presente atto. In particolare:**

- Per scarichi diretti in corpi idrici del Demanio regionale (Gestione tecnica Regione Emilia Romagna-Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile;Gestione amministrativa Arpae-Sac di Bologna U.O.Demanio Idrico);
 - Per scarichi diretti ed indiretti in corpi idrici di Bonifica, ai sensi dell'art.4 della L.R.4/2007: il Consorzio di Bonifica competente per singolo corpo idrico consorziale;
 - Per fossi stradali: l'Ente gestore della viabilità a cui è connesso il fosso ricettore
 - Per fossi o aree private: il nulla osta/assenso del proprietario
- g) La presente autorizzazione, nel caso di possibile incidenza e impatto del Sistema Fognario (condotte, impianti, manufatti, scarichi, ecc..) con le Aree protette di cui alla L.R. 6/2005 (Siti Natura 2000, Parchi e Riserve regionali, Aree di riequilibrio ecologico, Paesaggio protetto) e dei corsi d'acqua che costituiscono i corridoi ecologici della rete regionale, è condizionata anche agli eventuali provvedimenti ed alle prescrizioni emanate dagli Enti gestori di tali Aree protette presso i quali il Titolare degli scarichi è tenuto ad attivare e perfezionare le procedure di nulla osta e/o valutazione d'incidenza, se dovute o richieste. Dell'esito di tali procedure dovrà esserne tempestivamente data comunicazione ad ARPAE-SAC di Bologna U.O.Autorizzazioni Ambientali a completamento della documentazione di riferimento del presente atti;**
- h) Con riferimento ai precedenti punti f) e g) il Titolare della presente autorizzazione dovrà fornire entro la scadenza di validità del presente provvedimento e comunque alla presentazione della richiesta di rilascio di nuova Autorizzazione Unica Ambientale una tabella riassuntiva che riporti per ogni punto di scarico o immissione autorizzato soggetto Gestore del corpo idrico ricettore ed il riferimento del parere/concessione/nulla osta ottenuto o in corso di ottenimento ovvero la dicitura "non necessario" e, per le interferenze con Aree protette (SI/NO) ed il relativo Gestore contattato per la regolarizzazione amministrativa e/o valutazione d'incidenza e gli eventuali estremi del relativo N.O. o Parere prescrittivo;**
5. Stabilisce che la presente autorizzazione è esclusivamente valida per i punti di scarico indicati nella documentazione tecnica di riferimento di seguito elencata:
- Documentazione aggiornata presentata da Hera Spa in allegato al Prot.Hera 97704/13 del 31/07/2013 e pervenuta agli atti della Provincia di Bologna in data 01/08/2013 al P.G.n°115683 e di Arpa Sezione di Bologna in data 01/08/2013 al PGBO/2013/10525 costituita dai seguenti elaborati/documenti:
 - Relazione tecnica Impianto IDAR datata giugno 2013;
 - Relazione tecnica Rete afferente all'impianto IDAR datata 16 luglio 2013;
 - Planimetria generale della rete fognaria in sei tavole revisione datata 15/05/2012;
 - Planimetria generale dei flussi di processo del depuratore IDAR datata 14/06/2012;
 - Planimetria generale rete raccolta acque meteoriche dell'impianto IDAR datata 14/06/2012;

- Schema di processo linea biologica IDAR datato 24/04/2013;
 - Schema opera di presa datato 20/04/2007
 - Copia della Concessione del Demanio Idrico Regionale atto n.014855 del 19/11/2008 per il mantenimento di un'opera di scarico del depuratore IDAR nel Canale Navile in sponda destra, con validità dal 24/11/2008 al 23/11/2020
 - Elenco scarichi connessi al Sistema Fognario BO06001 Bologna Area Metropolitana datato 31/01/2012 ed estratto dal Catasto Scarichi della Provincia di Bologna (scarico del depuratore e degli scolmatori di rete censiti alla data di riferimento);
 - Relazione Tecnica Aggiornamento relativa alla sezione di disidratazione fanghi trasmessa con prot.Hera n.51730 del 30/05/2018 pervenuta agli atti di Arpae in data 30/05/2018 al PGB0/2018/12592;
 - Comunicazione preventiva ai sensi dell'art.110 comma 3 del D.Lgs.152/2006 e smi relativa all'impianto IDAR trasmessa con prot.Hera n.59061 deò 20/06/2018 e pervenuta agli atti di Arpae in data 21/06/2018 al PGB0/2018/14491.
6. Dispone che l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in oggetto ha validità quattro anni⁵ dalla data del presente atto;
 7. Obbliga il TITOLARE DELLO SCARICO a presentare, un anno prima del succitato termine di scadenza⁶, la richiesta telematica al SUAP competente per territorio per rilascio di **nuova Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.Lgs.59/2013** per la matrice rinnovo scarico di acque reflue urbane e per ogni eventuale altra matrice ambientale originata dallo stesso sistema fognario e dagli impianti tecnologici ad esso connessi;
 8. Definisce che la presente autorizzazione sia notificata, a cura della competente U.O. di ARPAE-SAC di Bologna, al Titolare dello scarico, ad Atersir, ai competenti Uffici Tecnici dei Comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Monte San Pietro, Pianoro, San Lazzaro di Savena e Zola Predosa e segnalata alle altre strutture ARPAE interessate (Distretti territoriali competenti ed U.O. Gestione Demanio Idrico), Regione Emilia Romagna-Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, al Consorzio della Bonifica Renana ed all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale;
 9. Quantifica gli **oneri** tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE in base al vigente tariffario approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.14/2016 pari a **complessivi € 5067,70** come di seguito specificato:
 - scarico depuratore secondo livello cod.tariffa 12.02.01.03 pari a € 736,00ridotta del 15% ai sensi dell'art.16 per certificazione ISO 14001 per un ammontare di complessivi € 625,60. ;
 - scarichi intermedi da scolmatori cod.tariffa 12.02.01.09 x n.201 punti d'immissione pari a €

⁵ ai sensi dell'art.124 comma 8 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

⁶ ai sensi dell'art.124 comma 8 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

5226,00 ridotta del 15% ai sensi dell'art.16 per certificazione ISO 14001 per un ammontare di complessivi € 4442,10.

Motivazione

- HERA S.P.A., Gestore del Servizio Idrico Integrato e Titolare degli scarichi delle acque reflue urbane, con sede Legale a Bologna (BO) in Viale Berti Pichat n. 2/4 C.A.P. 40127 (C.F. e Partita I.V.A. 04245520376), per gli scarichi originati dal Sistema Fognario in oggetto, ha presentato, nella persona di Stefano Pelliconi, in qualità di funzionario delegato da Hera Spa, con nota Prot.Hera 15160/2012 del 26/01/2012 pervenuta in data 30/01/2012 al P.G.n°12415 CL 11.4.5/15/2012⁷ agli atti della Provincia di Bologna, domanda di rilascio di Autorizzazione allo Scarico⁸ per le acque reflue urbane originate dal Sistema fognario Bologna Area Metropolitana (Comune di Bologna ed altri comuni limitrofi);
- La Provincia di Bologna con propria nota P.G.n°14281 del 02/02/2012 Cl 11.4.5/15/2012 ha comunicato l'avvio del procedimento e richiesto il parere tecnico-ambientale ad ARPA Distretto Urbano;
- HERA S.P.A. con propria nota Prot.51730 del 30/05/2018 ha presentato, nella persona di GianNicola Scarcella, in qualità di funzionario delegato da Hera Spa, in data 30/05/2018 al PGB0/2018/12592 di Arpae documentazione tecnica aggiornata in merito alla sezione di disidratazione del depuratore IDAR;
- Arpae Sac di Bologna, alla ricezione della documentazione aggiornata presentata da Hera Spa, ha attivato la **Pratica SINADOC 17183/2018**;
- Arpae Distretto Urbano con propria nota PGB0/2018/14064 del 15/05/2018 ha espresso, in merito agli scarichi delle acque reflue urbane originati dal Sistema fognario BO06001 Bologna Area Metropolitana, parere favorevole con prescrizioni per gli aspetti tecnico-ambientali di competenza;
- HERA S.P.A. con propria nota Prot.59061 del 20/06/2018 ha presentato, nella persona di GianNicola Scarcella, in qualità di funzionario delegato da Hera Spa, in data 21/06/2018 al PGB0/2018/14491 di Arpae la comunicazione preventiva ai sensi dell'art.110 comma 3 del D.Lgs.152/2006 relativamente ai rifiuti trattati presso il depuratore IDAR;
- L'istruttore tecnico responsabile del procedimento in materia di scarichi di acque reflue urbane di ARPAE-SAC di Bologna, vista la documentazione già agli atti della Provincia di Bologna e della Città metropolitana di Bologna, i provvedimenti autorizzativi precedenti, la documentazione pervenuta, valutata e ritenuta la stessa esaustiva e preso atto del parere del competente Distretto territoriale di ARPAE, ha redatto il rapporto istruttorio tecnico-amministrativo conclusivo in data 13/09/2018, unito come unità documentale alla pratica Sinadoc 17183/2018, con proposta di rilascio dell'Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.152/2006 a

⁷ confluito nel fascicolo 11.4.5/49/2015 della Città metropolitana di Bologna

⁸ ai sensi dell'art.124 e 125 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

completamento del procedimento amministrativo a suo tempo avviato presso la Provincia di Bologna.

Bologna, data di redazione 13/09/2018

Il Responsabile P.O.
Unità Autorizzazioni Ambientali
di ARPAE-SAC di Bologna
Stefano Stagni⁹

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁹ Firma apportata ai sensi:
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 “Approvazione dell’Assetto organizzativo analitico dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae”;
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.